

IL POPOLO DEL FRIULI

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1932 - (Anno X) - N. 89 - Anno I - UDINE

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ" - Settimanale politico - sportivo

PREZZI DELLA PUBBLICITÀ: Per ogni riga di pubblicità, per un mese, in un numero di giornale, lire 1.000. Per un anno, lire 10.000. Per un semestre, lire 5.000. Per un trimestre, lire 2.500. Per un quindicesimo, lire 1.250. Per un decimo, lire 1.000. Per un sesto, lire 750. Per un quarto, lire 500. Per un terzo, lire 333. Per un quinto, lire 250. Per un sesto, lire 166. Per un settimo, lire 142. Per un ottavo, lire 125. Per un nono, lire 111. Per un decimo, lire 100. Per un undicesimo, lire 90. Per un dodicesimo, lire 83. Per un tredicesimo, lire 76. Per un quattordicesimo, lire 71. Per un quindicesimo, lire 66. Per un sedicesimo, lire 61. Per un diciassettesimo, lire 58. Per un diciottesimo, lire 55. Per un diciannovesimo, lire 52. Per un ventesimo, lire 50. Per un ventunesimo, lire 47. Per un ventiduesimo, lire 45. Per un ventitreesimo, lire 43. Per un ventiquattresimo, lire 41. Per un venticinquesimo, lire 39. Per un ventiseiesimo, lire 37. Per un ventisettesimo, lire 35. Per un ventottesimo, lire 33. Per un venticinquesimo, lire 31. Per un trentesimo, lire 30. Per un trentunesimo, lire 29. Per un trentaduesimo, lire 28. Per un trentatreesimo, lire 27. Per un trentaquattresimo, lire 26. Per un trentacinquesimo, lire 25. Per un trentaseiesimo, lire 24. Per un trentasettesimo, lire 23. Per un trentottesimo, lire 22. Per un trentenovesimo, lire 21. Per un quarantesimo, lire 20. Per un quarantunesimo, lire 19. Per un quarantaduesimo, lire 18. Per un quarantatreesimo, lire 17. Per un quarantacinquesimo, lire 16. Per un quarantaseiesimo, lire 15. Per un quarantasettesimo, lire 14. Per un quarantottesimo, lire 13. Per un quarantenovesimo, lire 12. Per un cinquantesimo, lire 11. Per un cinquantesimo primo, lire 10. Per un cinquantesimo secondo, lire 9. Per un cinquantesimo terzo, lire 8. Per un cinquantesimo quarto, lire 7. Per un cinquantesimo quinto, lire 6. Per un cinquantesimo sesto, lire 5. Per un cinquantesimo settimo, lire 4. Per un cinquantesimo ottavo, lire 3. Per un cinquantesimo nono, lire 2. Per un cinquantesimo decimo, lire 1.

Il Bilancio dell'Aeronautica alla Camera

L'Arma aerea temprata dal Fascismo e pronta ad ogni conquista

ROMA, 26. La seduta della Camera cominciata alle 15 sotto la presidenza di S. E. GIURATI.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge ha inizio la discussione del disegno di legge di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

LEALE rileva che nel 1931 l'aviazione civile, se ha subito una certa contrazione di traffico dovuta alle cause generali che hanno determinato i ripercussioni su tutto l'impero di trasporti, non è aumentata la propria rete con la istituzione di ben sette nuove linee di navigazione ed ha aggiunto il risultato, più cospicuo: quello della sicurezza e della regolarità.

Ciò malgrado in Italia si vola poco. Non può essere soddisfacenti infatti il numero dei 33.550 passeggeri trasportati in rapporto ai 2.129 viaggi compiuti. Suggestive e nuove innovazioni in detto servizio, nonché in quello postale e conclusivo segnalano alla Camera l'opera compiuta dal personale navigante delle linee aeree che disimpegna il servizio non appariscente non brillante ma grave di sacrificio o di responsabilità. Termina affermando che tutti i giovani fascisti hanno l'anima di aviatori. Essi risponderanno allo appello qualunque sia la mèta da raggiungere. (Vivi applausi, congratulazioni).

L'on. Delcroix per l'Arma azzurra

DELcroix, dopo una vibrante premessa, esamina il rapporto fra le varie armi e si chiede: Ha l'Aeronautica, nell'attuale proporzione, la parte che le compete? I conservatori ammoniscono che è necessario essere cauti e regolari su quanto hanno fatto e faranno gli altri. E' il solito appello all'esperienza che non ha mai insegnato nulla a nessuno (spasmi, approvazioni).

Essa infatti contiene tutto il passato ma racchiude appena i germi dell'avvenire e la difficoltà sta nel distinguere i segni che accennano le forme del domani (approvazioni). D'altra parte, si discute il piano dell'avvisario e destinato alla scorta; chi prende iniziativa avrà invece perso all'avversario almeno il tempo vanitoso non trascurabile.

Ad ogni modo il problema è stato posto ed è d'uopo adottare una soluzione. La peggiore delle soluzioni sarebbe infatti quella di non adottarne alcuna. Vero è che i fattori di questa tendenza attribuiscono all'aviazione la stessa importanza di quanto sono e alimentano la costituzione di un ministero e di un'Armata dell'aria. Essi dicono in sostanza che, per quanto, le forze aeree sono le stesse dell'ultimo anno di guerra e che l'offesa aerea non è costata allora, un contributo importante alla decisione della guerra, mentre il progresso fatto negli ultimi anni della guerra sono neutralizzati da quello della difesa.

È necessario ribattere ciascuna di queste asserzioni. L'Aeronautica non è più oggi quella della guerra, non solo per i progressi tecnici, ma soprattutto per l'acquisita coscienza e le sue possibilità di arma indipendente.

L'on. Delcroix continua ad illustrare l'efficienza dell'Arma azzurra e la necessità di dare ad essa sempre maggiore potenza e concludere:

Qualche anno fa da questa tribuna il nostro Duce affermava che la crisi del vecchio mondo sarebbe giunta al suo punto cruciale intorno al 1935. Siamo vicini a quella data e vediamo addensarsi l'oscurità sul cammino dei popoli e nelle menti dei reggitori. Roma fa tanta incertezza di uomini e di eventi ha affermata una volontà precisa, ha detto la parola giusta ma purtroppo la verità deve fare il suo cammino fra gli errori e dobbiamo essere pronti a tutto perché non sembra ne siano stati commessi abbastanza.

Noi non vogliamo ingannare i nostri figli come fummo ingannati noi (approvazioni). Soprattutto per questo ho parlato e spero non vi sarete stupiti che proprio da me siano stati affermati i diritti dell'Arma del cielo, che non pretendo giungere sola, ma se verrà il momento, vuole deve e può andare per prima incontro alla vittoria (Vivissimi, generali, entusiasti, reiterati applausi, moltissimi congratulazioni).

MAZ DELLA VITTORIA illustra alcune questioni che riguardano i compiti del R. Aereo Club d'Italia e rileva la piena efficienza raggiunta da quest'ultimo.

FIR, dopo aver ricordato l'opportunità della mobilitazione, udrà sulla base del principio — per massa nell'aria dopo aver assicurato la resistenza alla superficie — prospetta un particolare aspetto della formazione nazionale per quanto riguarda la guerra navale.

Osservazioni e rilievi dell'on. Garelli

GARELLI, rileva la passione che anima tutti gli aviatori per l'Arma del cielo, anche se da molti anni essi hanno lasciato il

servizio attivo. Essi anzi sono fiero per ogni azione di proselitismo o di propaganda. Bene pertanto ha fatto l'on. Ministro dell'Aeronautica a costituire la magnifica riserva dei piloti in congedo che quest'anno, nella giornata dell'Arma, saranno radunati dall'Aereo Club. Vero è che nella Aeronautica la tradizione riveste un carattere speciale perché il piccolo e l'ebbrezza del volo sono elementi indubbi di coesione e di fraternità. Costata a questo proposito con compiacimento che la Armata aerea può considerarsi come tipicamente fascista nel capi, nei gregari, nella quotidiana scuola di coraggio e di ardire.

Dopo avere elogiato la relazione dell'on. Bacchelli rileva che oggi il reclutamento per l'Arma aerea non è più un problema di quantità ma di selezione politica morale e tecnica. Sarebbe perciò opportuno che si costituissero corsi preaviatori e che fossero le organizzazioni del Partito a dare le possibilità ai migliori giovani di conseguire il brevetto di pilota. Così l'aviazione militare potrà attingere dal Paese un migliore materiale umano.

Afferma poi la necessità di iniziare un vero e proprio commercio privato di aeroplani, dando così modo di espandersi alle nostre giovani industrie aeronautiche. A questo scopo è d'uopo anzitutto favorire maggiormente l'acquisto del brevetto di pilota civile, come si pratica in altri paesi, come l'Inghilterra che ha fatto grandissimi progressi in materia di aviazione civile. Le linee aeree italiane hanno ormai raggiunto uno sviluppo notevole ma lo Stato dovrebbe controllare sotto tutti gli aspetti le società esercenti anche perché esso è il più forte finanziatore di questi servizi (interruzione del Ministro dell'Aeronautica).

Rilevando l'importanza delle linee aeree nel nord Europa dalla Luftansa, si preoccupa dell'esercizio di monopolio che la Germania si sta così preparando (interruzioni del Ministro dell'Aeronautica).

Occupandosi della polizza di assicurazioni nota che essa non protegge i passeggeri dei voli di linea (approvazioni). D'altra parte, si discute un sensibile aumento di premio. Tale inconveniente potrebbe essere eliminato con la creazione di mutue assicurative che realizzeranno larghe economie.

Passando all'aviazione militare afferma che il mezzo aereo assumerà in una guerra futura eccezionale importanza non potendosi fare molto affidamento sui trattati internazionali diretti a limitare l'offensiva aerea.

Nella guerra mondiale l'aviazione fu soltanto un grande esperimento ma oggi la tecnica aviatoria ha progredito enormemente ed il campo di impiego dell'aviazione è sconfinato. E' pertanto evidente l'opportunità di dare la precedenza all'Arma aerea che ha titoli, infiniti di preferenza. Basti pensare che con 500 milioni si possono costruire 1500 apparecchi mentre tale somma sarebbe appena sufficiente per costruire una sola corazzata.

Confida che saranno aumentati gli stanziamenti per l'Arma aerea, che costituisce un fattore essenziale della nostra sicurezza. (vivi applausi, congratulazioni).

PAULUCCI, Vice Presidente, assume la presidenza.

DENTICE DI FRASSO si occupa dell'aviazione civile. Dopo avere elogiato la relazione dell'on. Vacchelli, espone i dati relativi all'aviazione civile nei principali Stati. Da essi risulta che l'Italia non è in condizioni sfavorevoli quanto al reparto della spesa per i passeggeri. Invece quanto alla utilizzazione della posta e delle merci, l'Italia si trova in condizioni di inferiorità. E' doveroso dare lode al Ministro dell'Aeronautica per la saggezza con cui impiega i fondi che gli sono affidati, ma è anche doveroso rilevare lo scarso reddito dei trasporti di posta e merci.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al Ministro.

PRESIDENTE indice la votazione sui disegni di legge approvati nel corso della seduta e ne comunica il risultato.

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle ore 16 col seguito della discussione del Bilancio dell'Aeronautica.

Come le regioni hanno sottoscritto ai Buoni novennali del Tesoro.

ROMA, 26. Lo cito comunicate sabato dal Capo del Governo alla Camera sulle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro vengono sempre più in evidenza. Il plebiscito finanziario della Nazione. Esse non soltanto stanno a dimostrare che il popolo italiano è profondamente risparmiatore ed ha fiducia nell'opera costruttiva dello Stato fascista, ma pongono altresì in evidenza come tutte le classi sociali abbiano contribuito a questo sociale atteggiamento di solidarietà e di fiducia.

A stare la maggioranza di questo organo dell'Alpe, che l'Alpe

I premi dei Buoni 1940 alla quinta serie

ROMA, 26. Oggi 26 aprile 1932, presso la direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimato le operazioni di sorteggio dei premi alla quinta serie di Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati al rispettivamente ai buoni numeri 240.705 e 712.903.

I quattro premi da lire 20.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 57.006 — 84.129 — 1.410.005 o 1.068.720. I cinquanta premi da lire 10.000 rispettivamente dai buoni numeri: 41.737 — 54.007 — 68.083 — 69.700 — 78.727 — 112.141 — 161.193 — 217.114 — 222.153 — 244.931 — 258.158 — 290.728 — 345.231 — 368.731 — 384.021 — 416.390 — 465.169 — 540.066 — 584.064 — 605.280 — 628.487 — 653.583 — 659.021 — 734.085 — 802.207 — 807.010 — 808.016 — 980.235 — 1.006.182 — 1.027.165 — 1.033.985 — 1.061.204 — 1.069.048 — 1.096.788 — 1.150.875 — 1.158.105 — 1.198.194 — 1.274.419 — 1.304.316 — 1.315.063 — 1.337.454 — 1.353.209 — 1.416.033 — 1.574.524 — 1.717.886 — 1.842.633 — 1.844.046 — 1.863.508 — 1.970.852 — 1.905.707.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 932.052 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.355.728.

Le direttive di S. E. Starace alla Federazione dell'escursionismo

L'opera Nazionale Dopolavoro comunica:

L'on. Achille Starace, Segretario del Partito e presidente della Federazione italiana dell'escursionismo, ha convocato oggi a Palazzo Littorio i delegati regionali della F.I. Escursionismo, per i lavori dell'assemblea. Dopo la relazione del direttore generale dell'O. N. D. e segretario generale della F. I. E. consolo Beretta, il quale ha riferito sulla complessa attività invernale della Federazione, l'on. Starace ha parlato mettendo in particolare rilievo l'importante funzione della F.I.E. nell'attività di dopolavoro. Ha approvato la relazione del segretario generale compiacendosi per i risultati conseguiti ed ha stabilito, d'accordo con i delegati, il programma dell'attività primaverile ed estiva il quale comprende:

1. Un pellegrinaggio a Redipuglia per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta; la terza adunata nazionale delle staffette ciclistiche della F. I. E. (3/7) in occasione del saggio collettivo del quarto concorso ginnico atletico che avrà luogo allo stadio del Littorio con l'organizzazione ed i lavori di tutte le organizzazioni dopolavoristiche d'Italia.

2. Un pellegrinaggio a Caprea in occasione della commemorazione del cinquantenario della morte di Garibaldi.

3. Un'adunata escursionistica nazionale a Taormina per il 20 giugno.

4. Un'adunata escursionistica e caratteristico in Emilia Romagna per il Ferragosto.

5. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

6. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

7. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

8. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

9. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

10. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

11. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

12. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

13. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

14. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

15. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

16. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

17. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

18. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

19. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

20. Un'adunata escursionistica interregionale a Montevosco.

Il Congresso delle Casse di Risparmio inaugurato a Tripoli

TRIPOLI, 26. I partecipanti al congresso delle Casse di risparmio dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti ed alla tomba di Maria Driehenti si sono recati, con alta festa il Marchese de Capitani, alla sede del Governo, ove sono stati ricevuti dal maresciallo Daddoglio, il quale ha porto loro il benvenuto.

S. E. de Capitani ha ringraziato a nome dei congressisti.

Nel pomeriggio, al teatro Miramare, si è svolta la seduta inaugurale del V. congresso delle Casse di risparmio italiane alla presenza del Governatore. Numerosissimi i congressisti convenuti nonché una notevole rappresentanza della cittadinanza ed indigeni. Sul palcoscenico avevano preso posto S. E. de Capitani, il gr. uff. Nireola in rappresentanza del Ministro Acerbo, il gr. uff. Zucchi, e le autorità locali con a capo S. E. il Maresciallo Daddoglio.

Hanno pronunciato discorsi il presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli, il direttore generale del Credito e della previdenza, e il Ministero dell'Agricoltura, e infine il sen. de Capitani d'Arzago.

Il più grido, materialismo aveva ormai incatenato le masse. Tutto si faceva, dall'articolo alla conferenza, dall'assemblea allo sciopero, per l'imperioso comando del centro. Una guerra per due soldi di salario, ma neppure una battaglia per una affermazione ideale.

I socialisti erano diventati, nella quasi totalità, animali da ingrasso, null'altro. Qualche voce si elevava qua e là, forte, giusta, ma isolata, soffocata subito dal ruggine di una società che non vuole essere disturbata mentre banchetta, ghiotta e giocanda.

Finalmente viene qualcuno, audace quanto coscienza, di grande volontà e sospeso da quelle forze ignote e fatali che inducono i predestinati ad iniziare la loro opera col guardare i vergognosi festini.

Un giovane romagnolo, vestito di semplice cotone, con gli occhi larghissimi di magnificatore da cui sprizzano magiche proiezioni di luce, armato la mente di vasta dottrina e lo spirito di indomito coraggio, con un tremendo calcio sfonda la porta, entra nella sala — dove si brinda con spumoso dorato del biondo vino salatore — senza salutare nessuno, e sferra una cocca della lingua e senza tanti preamboli, tutto a terra; stoviglie, posate, bottiglie, allingoli luculliani.

Mussolini andò al congresso di Reggio Emilia con una guardia di piuma. Non rispettò nessuno. Come una testa gli veniva a tiro, lo fiondeva parimente a coltellata.

Accettando implacabile, notata, sembrava sarto della terra; per chiedere la resa dei conti ai capi

Il processo per il noto delitto consumato a Viareggio la notte dell'11 al 12 settembre 1931 in danno di tale Ottavio Barsotti di anni 10 anni, dopo essere stato soviziato fu legato sulle rotande della linea Genova-Pisa, volge all'opolo.

Stamane il Procuratore Generale ha concluso la requisitoria chiedendo la pena di morte per i tre imputati principali.

Tre richieste di pena capitale per il delitto di Viareggio

LIXCGA, 26

Il processo per il noto delitto consumato a Viareggio la notte dell'11 al 12 settembre 1931 in danno di tale Ottavio Barsotti di anni 10 anni, dopo essere stato soviziato fu legato sulle rotande della linea Genova-Pisa, volge all'opolo.

Stamane il Procuratore Generale ha concluso la requisitoria chiedendo la pena di morte per i tre imputati principali.

Tre richieste di pena capitale per il delitto di Viareggio

LIXCGA, 26

Il processo per il noto delitto consumato a Viareggio la notte dell'11 al 12 settembre 1931 in danno di tale Ottavio Barsotti di anni 10 anni, dopo essere stato soviziato fu legato sulle rotande della linea Genova-Pisa, volge all'opolo.

Stamane il Procuratore Generale ha concluso la requisitoria chiedendo la pena di morte per i tre imputati principali.

Tre richieste di pena capitale per il delitto di Viareggio

LIXCGA, 26

Giovanni Marinelli



Il camerata Marinelli è legato alla storia del Fascismo dall'adunata del 23 marzo ad oggi. E' uno dei pochi che potrebbero servirci perché l'ha vista giorno per giorno.

Può darsi che alcuni camerati — non certo quelli della vigilia — al nome di Giovanni Marinelli non sappiano pensare che al silenzioso inflessibile amministratore, al ministro delle finanze del Partito.

E' merito del suo carattere, della sua drittura sobria e precisa se il suo nome non è di quelli che fanno scalpore, se che ancora oggi molti ignorano quali i contributi di attività politica e anche polemica, egli abbia recato nella formazione del Fascismo.

Tutti debbono sapere, tuttavia, che egli è il fedelissimo di Mussolini, e si è guadagnato l'altissima qualifica attraverso il tempo e gli eventi, fino al congresso del Partito Socialista del 14 novembre 1931 decretava la espulsione di Mussolini e di Marinelli, insieme, esultata assoluta o silenziosa che continuava nella campagna per l'intervento e per la resistenza, suo e oltre la Vittoria; fedeltà d'azione oltre che di cuore, in tutti i periodi più tristi dello smarrimento nazionale, e della riscossa. Sansapole, Caporale d'onore della Milizia, Segretario Amministrativo del Partito dalla fondazione, egli fa pensare un po' a Michele Bianchi, cui somiglia, oltre che per il carattere silenzioso che da la misura della profondità del suo spirito, per non avere mai presentato il conto di tanta fedele attività.

Invano Fossani ha scritto un profilo di Giovanni Marinelli (1) ed ha fatto bene per due ragioni: perché l'Uomo è degno d'essere più conosciuto, e perché pochi altri come il Fossani avrebbero saputo darci una biografia tanto simpatica. Infatti ne è uscito un libro d'una continuità di pagine appena una fresca, vivace, ricco di spontaneità; si sente che Fossani ha scritto non solo col suo migliore inchostro fascista, ma con l'anima.

Dopo avere fatto il quadro della vita economica e sociale del Veneto sul finire del secolo scorso (tanta tragica miseria generalizzata nelle popolazioni sembra costata troppo atroce e quasi impossibile a noi stessi che viviamo nel bene periodo acuto della crisi); dopo avere messo a nudo il carattere di Giovanni Marinelli che abbraccia il socialismo come una fede destinata a redimere ed elevare l'umanità, e vi sacrifica un'agguata posizione personale; il Fossani ci mostra la degenerazione in cui il Partito Socialista era ormai caduto.

« Il più grido, materialismo aveva ormai incatenato le masse. Tutto si faceva, dall'articolo alla conferenza, dall'assemblea allo sciopero, per l'imperioso comando del centro. Una guerra per due soldi di salario, ma neppure una battaglia per una affermazione ideale.

I socialisti erano diventati, nella quasi totalità, animali da ingrasso, null'altro. Qualche voce si elevava qua e là, forte, giusta, ma isolata, soffocata subito dal ruggine di una società che non vuole essere disturbata mentre banchetta, ghiotta e giocanda.

Finalmente viene qualcuno, audace quanto coscienza, di grande volontà e sospeso da quelle forze ignote e fatali che inducono i predestinati ad iniziare la loro opera col guardare i vergognosi festini.

Un giovane romagnolo, vestito di semplice cotone, con gli occhi larghissimi di magnificatore da cui sprizzano magiche proiezioni di luce, armato la mente di vasta dottrina e lo spirito di indomito coraggio, con un tremendo calcio sfonda la porta, entra nella sala — dove si brinda con spumoso dorato del biondo vino salatore — senza salutare nessuno, e sferra una cocca della lingua e senza tanti preamboli, tutto a terra; stoviglie, posate, bottiglie, allingoli luculliani.

Mussolini andò al congresso di Reggio Emilia con una guardia di piuma. Non rispettò nessuno. Come una testa gli veniva a tiro, lo fiondeva parimente a coltellata.

La nuova legge sulla tassa scambio

(Continuaz. vedi n. del 20 corr.)

Disposizioni per i fabbricanti tessili che effettuano la vendita dei propri prodotti.

La legge ha previsto per i casi in cui i fabbricanti dei prodotti di cui sopra ne detengono anche la vendita sia direttamente con negozi propri, distinti e separati dai magazzini della fabbrica, sia a mezzo di filiali, succursali, depositi, rappresentanze ed altri organi ausiliari, come pure i casi in cui i fabbricanti provengono alla confezione degli articoli in parola, ed ha stabilito la tassa nella medesima misura del 5 per cento.

I fabbricanti hanno l'obbligo di denunciare al competente Ufficio del Registro, o Bollo, la sede dei singoli esercizi di vendita al dettaglio e dei luoghi di confezione nel termine di un mese dall'entrata in vigore del nuovo Decreto, cioè entro il 1. maggio, ed in ogni caso non oltre un mese dalla data di apertura degli esercizi stessi.

I fabbricanti inoltre debbono tenere presso le fabbriche un apposito registro di carico e scarico del passaggio dei prodotti per la vendita al dettaglio.

Nella parte del carico debbono inizialmente registrare la qualità, la quantità ed il relativo prezzo dei prodotti esistenti nei singoli locali di vendita alla data dell'entrata in vigore del nuovo Decreto, cioè 1. aprile, e la relativa registrazione deve essere effettuata entro dieci giorni, cioè entro il dieci corrente.

Successivamente, sempre nella parte del carico devono segnare cronologicamente, giorno per giorno, e distintamente per ciascun locale di vendita, la qualità e la quantità dei vari prodotti consegnati o spediti ai singoli locali, indicando il numero di fabbricazione ed in mancanza, gli estremi necessari per la identificazione.

La consegna o spedizione dei prodotti deve essere accompagnata da una nota con l'indicazione di cui sopra e del relativo prezzo ed i cui estremi devono essere riportati nella rispettiva partita di carico del registro del passaggio dei prodotti della vendita al dettaglio.

Tali note devono essere sottoposte alla tassa di bollo ordinario.

Lo scarico poi deve essere effettuato mensilmente e la eventuale differenza deve essere portata come carico iniziale del mese successivo. Questa operazione deve essere compiuta entro il primo giorno non festivo del mese successivo se i locali di vendita si trovano nello stesso Comune della fabbrica ed in caso contrario entro il quinto giorno non festivo, come sopra.

Presso ciascun negozio filiale ecc. che attendono alla vendita per conto del fabbricante deve essere tenuto un apposito registro di carico o scarico della vendita di qualità e quantità di cui sopra.

Entro l'indicato termine deve poi provvedersi al pagamento della tassa scambio in ragione del 5 per cento del totale delle vendite giornaliere, compresa quella relativa ai prodotti esistenti nei locali di vendita al momento della entrata in vigore del nuovo Decreto.

La tassa dev'essere corrisposta dal venditore, mediante apposizione, a fianco del totale suddetto, di entrambe le sezioni delle marche da bollo, se l'importo non supera le L. 50, altrimenti il pagamento dev'essere fatto in modo virtuale, cioè a mezzo del servizio dei Conti Correnti Postali. In questo ultimo caso, in luogo delle marche di scambio, devono essere riportati gli estremi del postagiro o del bollettino di versamento, salvo poi ad allegarvi materialmente la ricevuta ed il certificato di allibramento.

Disposizioni per i fabbricanti di vestimenta, biancheria ed altri oggetti cuciti.

Per quanto riguarda i fabbricanti che provvedono alla produzione di vestimenta, biancheria, ed altri oggetti cuciti valgono in sostanza le medesime regole della denuncia del laboratorio di confezione, della tenuta di apposito registro di carico e scarico, e le note di accompagnamento con le relative annotazioni.

La tassa di scambio del 5 per cento si corrisponde in questi casi all'atto del passaggio dei prodotti dalla fabbrica al luogo di confezione, mediante apposizione delle marche da bollo doppie, in modo che la sezione di marche dell'Ufficio Sovrano aderisca all'esemplare della nota di accompagnamento, destinata al luogo di confezione, presso cui dev'essere conservata, mentre l'altra sezione deve apporsi sul registro suddetto, nella parte del relativo scarico.

Tutti i registri di cui sopra sono esenti da tassa di bollo, ma per chi abbiano efficacia probatoria agli effetti della tassa scambio è necessario che ciascun bollo sia numerato e fornito di bollo a calendario del competente Ufficio del Registro. Nell'ultima pagina dev'essere dichiarata il numero dei relativi fogli con dichiarazione firmata dal procuratore del Registro o del Bollo.

Tali formalità devono essere adempite entro un mese dall'entrata in vigore del nuovo decreto il cui però non ne esclude l'uso immediato.

Nel caso che si effettui la vendita dei prodotti in parola ed alla cui fabbricazione abbia provveduto il venditore, la tassa si deve corrispondere entro il giorno non festivo successivo a quello della restituzione dei prodotti lavorati al committente, mediante apposizione di ambedue le sezioni delle marche sulla parte della cartella del libro delle merci in lavorazione, ovvero mediante il servizio dei Conti Correnti Postali, qualora l'importo della tassa superi le L. 50.

Disposizioni per speciali tessuti.

Per quanto riguarda il passaggio di reti e tessuti ed altri manufatti di lino, canapa, juta, cotone, di lana, di seta e misti, a torcere la vendita si effettua in fabbrica o in determinate industrie che impegnano tali prodotti come materie prime ed accessorie non comprese fra le confezioni. L'aliquota è del 250 per cento indistintamente.

Coli che vende tali prodotti deve indicare la qualità dei prodotti stessi, nella relativa fattura nella quale dev'essere indicata la dicitura di prodotti assoggettati alla tassa di scambio di L. 250 a norma dell'articolo 8 del R. D. L. 22 marzo 1932 n. 203.

La medesima aliquota di lire 250 per cento si applica per quei prodotti di cotone che non seguono il ciclo di lavorazione in vere e proprie industrie cotoniere, ma che sono assorbiti da altre industrie e cioè: cotone per

altrettantolosa, cotone depurato, barato e agriguardo, cotone impregnato di sostanze antistatiche, gonne e tessuti di cotone ed impregnati dalle sostanze stesse.

Dalle disposizioni accennate si possono trarre questi concetti:

- 1) Equiparazione del trattamento fiscale d'obbligo per i tessuti di lana, seta, cotone, biancheria ed altri oggetti cuciti; obbligo di corrispondere la tassa per la vendita nel Regno limitatamente al passaggio dei tessuti ed altri manufatti dal fabbricante di tali prodotti al fabbricante di confezione.

- 2) Obbligo di scontare la tassa di scambio, anziché i prodotti siano venduti dal fabbricante direttamente ad un mezzo di propri negozi, filiali, ecc., sia in fabbrica, sia con l'invio a domicilio.
- 3) Obbligo medesimo da parte del colui che vende tali prodotti alla cui fabbricazione abbia provveduto con lavorazione presso terzi, dovendosi in tal caso considerare il commerciante quale un vero e proprio fabbricante; mentre va considerato anche fabbricante quella Ditta che affida la lavorazione dei prodotti a terzi.

Infine il nuovo Decreto, per quanto concerne il diritto di rivaluta della tassa nei riguardi dei fabbricanti nazionali per i prodotti e confezioni, mentre conferma il concreto della rivaluta stessa verso il compratore, stabilisce che tale diritto può essere esercitato in qualunque momento, indipendentemente da eventuali convenzioni circa l'epoca del pagamento delle merci.

reg. MAURIZIO SCOCCIMARRO

Metalli ed oggetti preziosi.

Il nuovo Decreto stabilisce l'esenzione della tassa scambio sia all'atto della importazione, sia per i passaggi posti in essere nei legittimi per loro stesso, in lingotti, in vergine, in polvere, ecc., presso le carceri autorizzate.

Peraltro il fattore, note, coralli e quotazioni relative alla importazione dell'oro grezzo, in quanto vanno concesso, sono soggetti alla tassa ordinaria di bollo.

Vic versa sono soggetti a tassa di scambio le importazioni di lingotti e di oro grezzo che si riferiscono all'ingente ammontare in lingotti, in pani, in vergine, in polvere, in rottami, in lamine, in fili, se lubrificati in fogli.

La tassa è dovuta una volta tanto all'atto dell'importazione, o a quello in cui il produttore nazionale effettua la vendita dei prodotti suoi lavorati.

Gli scambi successivi e per i quali venga omessa fattura, nota, conto o quietanza, sono soggetti alla tassa di bollo.

Per la pietra preziosa, perle, coralli, tanto allo stato grezzo, che lavorato, per il platino, l'oro, l'argento, con o senza garanzioni di tali metalli, la tassa è stabilita, come segue:

- Lingotti fino a L. 100 per ogni 20 lire o frazione L. 0,60; superiori a L. 100 e non a 1000 per ogni 50 lire o frazione L. 1,50; superiori a L. 1000 per ogni 100 lire o frazione L. 3.

reg. MAURIZIO SCOCCIMARRO

A Paluzza

Alla mattina, nel piazzale della Scuola di Paluzza, ha avuto luogo la cerimonia annuale di vivificazione del Regno, celebrata in presenza delle autorità e di numerosa popolazione, giurata fedeltà al Duce, dopo che il mutilato e decorato di guerra capitano Lorenzo Craighero, Centurione della Milizia, aveva illustrato loro l'importanza del significato, o la immortalità del sacrificio della Patria.

Gli inni della Patria facevano poi vibrare come sempre gli spiriti, specialmente quando il ragazzino, composto in canto, si raccoglievano intorno all'ora del Canto.

A Segual

Alla cerimonia della VI Leva fascista parteciparono a Segual, oltre a tutte le organizzazioni fasciste, tutti i sindaci locali e le rappresentanze delle istituzioni ed associazioni locali.

A Buia

Nella festiva ricorrenza del Natale di Roma, si è svolta a Buia la cerimonia della VI Leva fascista. Alla adunata, nel piazzale

I giovani parteciparono alla vivificazione del Regno, celebrata in presenza delle autorità e di numerosa popolazione, giurata fedeltà al Duce, dopo che il mutilato e decorato di guerra capitano Lorenzo Craighero, Centurione della Milizia, aveva illustrato loro l'importanza del significato, o la immortalità del sacrificio della Patria.

A Mortogliano

La cerimonia della VI Leva fascista si è svolta a Mortogliano nel campo sportivo. Erano presenti i membri del comitato locale con il presidente sig. Guido Metcalfe, la delegata del Fascio Mortogliano sig. Maria Turilli, il segretario avv. Pavesio, il comandante del manipolo M. V. S. N. signor Alfieri ed altri cittadini. Il segretario politico sig. D'Angelo illustrò ai reparti la milizia, avanguardisti, giovani fascisti, Milizia V. S. N. e giovani e piccole italiane, il significato della cerimonia.

A Sequals

Alla cerimonia della VI Leva fascista parteciparono a Sequals, oltre a tutte le organizzazioni fasciste, tutti i sindaci locali e le rappresentanze delle istituzioni ed associazioni locali.

A Buia

Nella festiva ricorrenza del Natale di Roma, si è svolta a Buia la cerimonia della VI Leva fascista. Alla adunata, nel piazzale

La Leva fascista in Provincia

Altri austeri e suggestivi riti

A Tarvisio

Splendente nella sua verde e lussureggiante conca alpina colte sue cime dolomitiche ancora ammantate di neve, Tarvisio, porta di due confini in una splendida giornata di sole ha nella ricorrenza del Natale di Roma celebrato la sua festa fascista: la festa del lavoro.

Davvero bella e suggestiva è stata la festa svolta qui, in una simpatica cornice di popolo, in una unione di terra di confine ove maggiormente si sente di essere italiani e fascisti.

Gran festa di popolo, gran festa del lavoro: c'erano montanari dai conventi dalle più lontane baite e non mancavano i lavoratori, quelli delle miniere e gli altri, i fedeli lavoratori hanno voluto abbandonare il lavoro per essere compatti e presenti con gli altri.

La cerimonia si è svolta in piazza del Municipio alle ore 11. Tra i presenti: il Commissario Prefettorio sig. Artoli; il Segretario Politico del Fascio avv. Rizzi con il Direttore; il Commissario di P.S. avv. Chivacchini, il cav. Umberto Barozzi direttore della R. Dogana; il Senatore avv. Michelangeli, il Comandante del Presidio Colon, avv. nob. Federici, con uno stuolo brillante di Ufficiali, il signor Pio Direttore della Banca del Friuli, il prof. Talmasson, Presidente dell'O. N. Balilla; le professoresse signorine Lotti e Santi ed altri. Partecipavano le varie rappresentanze militari del Presidio Milizia Volontaria, R. Guardia di Finanza, RR. Carabinieri, Giovani Fascisti ed una Compagnia di Alpini al comando del Tenente Vitoli. Tra le Associazioni notiamo: ex Alpini, ex Combattenti; Ferrovieri fascisti, inoltre le Scuole.

La banda degli scarponi suonava le canzoni più popolari di guerra. Ha parlato il prof. Talmasson, membro del Direttorio del Fascio che con chiare e concise espressioni ha illustrato la storia data, facendo chiari paralleli tra la festa che si celebra in Roma imperata e quella che avviene nell'ordine più perfetto.

Tutto il lungo e disciplinato corteo, sfilò davanti alla selva di bandiere e gagliardetti, alle autorità, mentre la banda suonava «Giovinezza».

Così ebbe termine la bella ed entusiastica manifestazione fascista. Furono inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Renato Ricci - Roma. - Occasione VI Leva fascista festeggiata presenza popolazione tutta 650 giovani Camice Nero pontificale dal confine della Patria, inviano loro vibrante alata Duce ed all'E. V. Franco N.»

«Reg. Fanci - Presidente O. N. D. - Udine. - Occasione VI Leva fascista 650 giovani Camice Nero pontificale inviano vibranti alata Duce ed all'E. V. Franco N.»

A Dogna

Con austerità fascista si svolse a Dogna la cerimonia della VI Leva fascista.

Gli avanguardisti, milizia, giovani e piccole italiane, organizzazioni e scolaresche con insegnanti, disposti su un ampio quadrato, con al centro le autorità locali, intonarono gli inni della Patria, fra l'entusiasmo generale.

Indi il Commissario straordinario del Fascio sig. Montali, lesse la formula del giuramento, cui rispose solenne la voce di tutti i giovani di leva. Dopo di che si svolse la cerimonia simbolica dell'avvicendamento nei ranghi,

A Tricesimo

Domenica scorsa, presenti autorità, organizzazioni locali con bandiere, tutti i fascisti insediati e una folla di popolo, nel piazzale delle scuole si svolse, a Tricesimo, in forma solenne il rito della VI Leva fascista.

Con brevi vibranti parole, il Segretario Politico avv. dr. Di Gasperto Rizzi, ha illustrato l'alto significato della celebrazione della VI Leva Fascista, in coincidenza con la Festa del Lavoro e del Natale di Roma.

A Rive d'Arcano

L'austera cerimonia si svolse a Rive d'Arcano con il più solenne cameratismo.

Presenti le autorità politiche, un reparto della Milizia, avanguardisti, milizia e piccole italiane in divisa coi rispettivi comandanti e insegnanti, si formò il quadrato, sul vasto piazzale del municipio. Il Podestà, fra un religioso silenzio pronunciò un significativo discorso.

A Villa Santina

Nel palazzo delle scuole si è svolto il rito della VI Leva fascista.

Tutte le autorità del Paese erano presenti, nonché molto popolo. Le rappresentanze, Fascio femminile colla segretaria signorina De Prato, Fascio di Combattimento con gagliardetto, una squadra della Milizia, avanguardia, piccole italiane colla signorina Lig. Surocco, giovani fascisti col comandante C. M. Mario Masieri, formavano un quadrato disposto dal C. M. Amodeo Florit.

Il Segretario Politico disse brevi ed appropriate parole ai giovani fascisti, spiegando l'alto significato del giuramento che sono invitati a prestare nell'entrare nelle file del Partito.

Dopo il giuramento dei giovani fascisti furono distribuiti i diplomi agli avanguardisti che presero parte al Campogioi Dux.

Infine furono distribuite dieci divise ai battiti poveri del paese, donate dalla famiglia Venier per onorare la memoria del compianto industriale Giovanni Venier.

La breve e significativa cerimonia si sciolse dopo aver inneggiato al Duce.

A Enemonzo

Nella giornata di Roma eternamente bella, eternamente grande, in un tripudio di sole, di bandiere e di gagliardetti si è svolta a Enemonzo la solenne cerimonia della VI Leva fascista.

Hanno presenziato alla cerimonia tutte le autorità locali, il corpo insegnante con le rispettive scolaresche, costituite quasi totalmente da milizia e piccole italiane, e fascisti e la popolazione dell'O. N. B. sig. Zucchi, sono state consegnate le tessere a 14 bullati passati alla avanguardia, a 4 avanguardisti passati al Fascio giovanile e a 15 giovani fascisti passati al Partito e alla Milizia. Il sommo sacerdote Preside Delfino pure una parola di moritudo eucaristico a questo santissimo Corpo insegnante, per il numero elevato di alunni tesserati.

Nel pomeriggio il Fascio Giovane di Combattimento, al comando delle vecchie camice nero, Giovanni Frisco, si è recato in gita a Medis, Feltrino, Fressia. In dette località i giovani fascisti sono stati tutti seguiti da vibranti manifestazioni da parte dei fascisti e della popolazione.

Perché appare così bella la Primavera? Perché è tanto desiderata?

Sol perché segna la fine dei disagi invernali, la fine delle giornate uggnose, nuvolose, nevose. Così la vita, noi non la sentiamo mai tanto bella e felice, come dopo aver superato una grave malattia o anche dopo il più piccolo malessere. Allora apprezziamo il bene fisico, come apprezziamo il bene morale dopo un dolore, dopo anche un breve disappunto.

Se non vi sentite bene e siete sfiducato, affrettate il momento di poter tornare sano e fiducioso con una buona cura di

ISCHIROGENO

Con essa non solo riacquisterete la perfetta sanità, ma proverete un'intima gioia, così delicata, così piena, quale si prova incomparabilmente profonda solo dopo aver superato il pericolo. Non solo ricupererete la sanità, ma la stimerete un bene mai avvertito prima, mai apprezzato tanto. Sentirete un gran bisogno di operare, di imprendere nuove cose; tutti i vostri dubbi saranno svaniti, una salda fiducia vi stimolerà. Questi miracoli sa fare

ISCHIROGENO

Se abbisognate di una cura ricostituente usate il



VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO che troverete in tutte le farmacie

Vendita eccezionale spazzole

a chi acquisterà spazzole per il valore di 10 lire

La VITRUM di M. Martini - Udine - regalerà una spazzola da bagno o una spazzola per la fine biancheria o una spazzola per borsezza da Signora.

da Guglielmo Querini

in fondo Mercatovecchio

Nuovo arrivo di Maglierie di stagione per uomo, donna e ragazzo d'ogni tipo e prezzo

VASTO ASSORTIMENTO CAMICERIE DA UOMO

Reali - Vesica - Prostata - Uretra

Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine

Ricevo ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Commerciati

PARCHI E GIARDINI - Piano ornamentali, legnose di ogni dimensione, colline grandi conifere in casa. Tutte le piante da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. G. Udine, Piazzale Porta Venezia.

AUTOMOBILI, Autocarri, Bianchi, O. M., Ansaldo, MOTO Bianchi, vago assortimento giunco CONTINENTAL, MICHELIN, C. Sonca, Via Carducci 10, Tel. 026.

ACQUISTERE! casa economica circa 4 o 6 vani, anche da riparare, o piccolo terreno per costruirlo, pacatamente città. Scrivere Gazzetta 74 A. Pubblicità Popolo del Friuli.

BOGGIOFILI - Bocca di vero LEONO SANTO e QUEBRARO prima scelta. Prezzi modicissimi. Negozio di vendita LEONINI Udine Via Mercatovecchio.

CAUSA PARTENZA affitto av. vastissimo ampio centralissimo negozio manifattura Cedolini Mario S. Daniele.

OCCASIONISSIMA: vendesi completo arredamento negozio ottimismo stato. Gazzetta 68 A. - Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI ottimismo stato camioncino Renault L. 1500. Bagnoli e C. Piazza Garibaldi 15.

Varî

NEI VOSTRI FABBISOGNI, nel vostro interesse, interpellate sempre il già famoso Ortopedico GUIDO FIORETTI, Pascollo 4. Telefono 10-15, Udine.

COMMESSA lunga pratica, aiutante ufficio, cassiera, persona seria, offresi. Scrivere Via Asilo Marcovolpe 1.

CASA Malattie degli occhi di CURA

Dott. T. Baldassarre

SPECIALISTA

Visite, cure e consulti: ore 10-12 e 15-17. - Telefono 380. Udine, Via Cussignacco 5. Udine

Dott. A. Feruglio-Tinin

SPECIALISTA

MALATTIE dei BAMBINI

Via Aluto R. Clinica di Padova UDINE - Via Gavour 16 - UDINE

CASA DI CURA Dott. L. Castellani

UDINE - Porta Gemona, 1-1. 1-84

SCIATICA

Reumatismi

Gabinetto di Cure Fisiche

Cure ambulatorio - Camera di degenza - Orario dalle 8 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 11.

Eccezionale vendita MOBILI

Mobili da studio

Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia, 65

OTTOMANE MECCANICHE e LETTI in FERRO a prezzi di esclusiva realismo

Il centenario della sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Le Grotte di Postumia celebreranno il centenario della sagra di Pentecoste. L'origine di questa festa, che ha assunto ormai un carattere altamente tradizionale, è collegata strettamente con la scoperta della grotta avvenuta nel 1818. Fino a quella sera prima — a partire dal 1200 — i forestieri visitavano soltanto la prima parte comprendente il Grande Duomo e la grotta laterale della ora dei nomi antichi, che in quel tempo costituivano una grande meta per i pellegrini di ogni nazione. Che i visitatori non mancassero e che tra essi vi fossero delle personalità eminenti, ce lo dicono le cronache del tempo, e le innumerevoli icone, disegni, stampe, appese alle pareti e sulle formazioni cristalline che esistono invece un'organizzazione per lo sfruttamento della grotta nulla è da indicare, si suppone ad alcuni che fossero stati stessi abitanti di Postumia ad accompagnare nell'anno i visitatori, fornendo dei mezzi necessari per la illuminazione.

Nel 1700, dopo un periodo di notevole fama, la Grotta dei nomi antichi cadde completamente nell'oblio e nessuno più vi pose piede fino a quando a reggere le sorti della provincia non fu invitato il cav. Giuseppe Loewengruff, che, tratto dalla sua natura avventuriera, cominciò ad interessarsi della regione. La sua attenzione fu attratta naturalmente prima di tutto dall'inghiottitoio della Piuca e dalla fama superstite della grotta. Vi volle parecchio, e convinti dei contadini a seguirlo, poté sgombrare l'accesso, che pare fosse ostruito. Questa riscoperta avvenne nel 1816; anno in cui il Loewengruff scese pure in fondo al Duomo, constatando che il fiume era tutt'altro che intransigibile specialmente in tempo di magra.

Due anni dopo, nel 1818, dovendo passare per Postumia l'imperatore Ferdinando I d'Austria, fu deciso di farvi illuminare la Grande Duomo illuminata a giorno. La domenica di Pentecoste di quell'anno, alcuni operai, sotto la direzione di un ingegnere, gettarono un ponte di tavole sul fiume, lo varcarono e cominciarono a stendere in luminaria sulla sponda opposta. Un uomo, certo Luca Cec, che usava fare da guida nelle due grotte agli scarsi viaggiatori che da due anni avevano cominciato ad affluire a Postumia, volle arrampicarsi arditamente su per la parete a piuma fino ad una specie di mensola che vedeva in alto, per porvi colà un'istrumento a colori. Si arrampicò dunque e, arrivato in alto, comparve. Dopo mezz'ora i suoi compagni, accortisi della sua assenza, temendo un'indiscrezione, gli volevano andar a fare delle ricerche ai piedi della parete e nell'acqua del fiume, quando egli ricomparve gridando come un forsennato: «ho scoperto il paradiso». Ed in verità egli aveva scoperto una delle più portentose creazioni della Natura.

La notizia di una scoperta così prodigiosa, di una grotta così vasta, improvvisamente aperta alla indagine immemorata dell'uomo, si sparse in tutto il mondo, in men che non si dica e trovò eco così profonda che già nell'anno seguente i visitatori si contarono a migliaia. I lavori di adattamento della grotta furono iniziati immediatamente e fu il cav. Loewengruff stesso a sostenere, le prime spese.

Occorsero però quasi quarant'anni prima che razziungesse l'intento. E quando nel 1857 gli organizzatori (il Loewengruff e i suoi eredi) decisero di pubblicare la Grotte di Postumia, ebbero appunto la domenica di Pentecoste per festeggiare solennemente il compimento della loro fatica e ricordare nel tempo stesso, la scoperta del Cec, che tanto beneficio aveva apportato al paese.

Da quell'anno la Sagra sotterranea di Pentecoste fu tenuta regolarmente con sempre maggiore

Vite dei Principi di Piemonte

Il Principe di Piemonte si sono accolti alla cattedrale, dove erano a dimora l'Arcivescovo cardinali Lavettani e il capitolo metropolitano e parolano. Gli augusti Principi, accompagnati da una numerosa scorta, dopo aver ascoltato il vescovo ed il sacramento battesimo, si recarono nella cappella delle Vergini e le tombe dei re Normanni, soffermandosi infine all'altare maggiore.

Le fabbriche del gruppo Krueger hanno ridotto il lavoro

Le fabbriche di stamperie che formavano la produzione per il gruppo Krueger hanno ridotto il lavoro a tre giorni la settimana.

Due sciagure aviatorie presso Malta e la Inghilterra

Un idrovolante, a bordo del quale si trovavano un tecnico ed un aspirante pilota, precipitò in mare, nel largo della costa ovest di Malta. I due aviatori sono rimasti a lungo a galla, ma sono stati salvati dai soccorsi. I due funzionari di bordo di una nave mercantile sono rimasti feriti.

Carlo Goldoni e Venezia

Veniva con me a Rialto — scrive Eugenio Cecchi in un magnifico studio, Carlo Goldoni e il suo teatro editori Bemporad. Nella piccola piazza, in prossimità del ponte, sorge la statua in bronzo di Carlo Goldoni. Anche senza leggerne il nome, la parlante figura fa indovinare chi sia. Col bastone nella destra, con la mano sinistra dietro le reni, pare che il poeta, camminando, vi venga incontro e che guardi senza vedervi, perché un pensiero arguto lo occupa, una allegria rimbombante lo seduce.

Una auto per i mutilati delle due gambe

Un invalido di guerra polacco, amputato delle due gambe e impossibilitato quindi a muoversi con quella rapidità che il suo commercio esige aveva, tempo fa, chiesto di essere fornito di un'automobile. Il suo caso è stato portato all'attenzione del ministero di guerra e gli è stata concessa una auto, pregava gli

LA BELLA AVVENTURA

La bella avventura di Enzo Jemina... Questa fotografia di Enzo Jemina fu presa appena egli ebbe varcato le nostre linee in Albania. Con l'uniforme austriaca, con quel bracciale di Croce Rossa, egli aveva attraversato tutto il paese nemico, sfidando la morte ogni momento, felice del giuoco che compieva...



Questa fotografia di Enzo Jemina fu presa appena egli ebbe varcato le nostre linee in Albania.

Il mattino del 4 luglio 1918 non risposero all'appello che si tonava al Campo di concentramento di Prigionieri di guerra di Sigmundsherg, i tenente Alessandro Dal Soglio, pilota aviatore proveniente dall'Alpi, ed Enzo Jemina dell'84 Fanteria, di 25 anni il primo, di 23 il secondo.

Il giorno 9 luglio giunse al comando del Campo la notizia che il tenente Jemina era stato ripreso in treno oltre Merano.

Qualche giorno dopo anche il tenente Dal Soglio, arrestato nella zona alpina orientale, veniva ricondotto al Campo e rinchiuso nella baracca degli arresti in una cella contigua a quella del tenente Jemina.

Il 26 agosto, il tenente Jemina fu chiamato dinanzi ad un Tribunale militare improvvisato nel Campo stesso, per un interrogatorio preliminare che doveva precludere al processo che si sarebbe tenuto a Vienna, ma il 30 egli risultò misteriosamente scomparso insieme col tenente del Bersaglio, ri Galleg, Jannello.

Si seppe in seguito che i due tenenti erano andati a trovarsi in Albania, presentandosi agli avamposti italiani dei monti di Malakstra, nella notte del 16 settembre.

Quella fu l'unica evasione fortunata dal Campo di Sigmundsherg prima dello sfacelo dell'Impero.

Ora, se la sola parte storica di tale impresa guadagna senz'altro il nostro ammirato interessamento, è facile pensare quale suggestiva opera divenga, quando ci sia data, da chi possiede squisita sensibilità d'arte.

Non è nemmeno il caso di tentare di riassumere le romanzesche vicende di quest'evasione.

Tutto è narrato con tale spontanea vivezza, e con tale superiore sincerità, che non si può, se non seguire il libro ad essere grati all'autore del piacere che ci dà.

Confortano la vastità di orizzonti, il brio giovanile, l'animo nobilmente fiero.

La breve dedica del volume non ha bisogno di alcun commento.

A quei combattenti — l'ogni paese — che difendendo la Patria propria — contro l'altra — sdegnarono di accoppiarsi — all'ostilità il lavoro.

Enzo Jemina non potrà essere mai partigiano settario: «Quante volte, prode amico — scrive nella lettera-prefazione a Renzo Chierici — ci siamo sentiti più vicini al «Cameralia»...»

Oltre ricordarlo, piuttosto che al fornaio di scarpine di cartone o all'imboscato nazionale, e «sentivamo» che, nel

LA BELLA AVVENTURA

La bella avventura di Enzo Jemina... Questa fotografia di Enzo Jemina fu presa appena egli ebbe varcato le nostre linee in Albania. Con l'uniforme austriaca, con quel bracciale di Croce Rossa, egli aveva attraversato tutto il paese nemico, sfidando la morte ogni momento, felice del giuoco che compieva...



Questa fotografia di Enzo Jemina fu presa appena egli ebbe varcato le nostre linee in Albania.

Il mattino del 4 luglio 1918 non risposero all'appello che si tonava al Campo di concentramento di Prigionieri di guerra di Sigmundsherg, i tenente Alessandro Dal Soglio, pilota aviatore proveniente dall'Alpi, ed Enzo Jemina dell'84 Fanteria, di 25 anni il primo, di 23 il secondo.

Il giorno 9 luglio giunse al comando del Campo la notizia che il tenente Jemina era stato ripreso in treno oltre Merano.

Qualche giorno dopo anche il tenente Dal Soglio, arrestato nella zona alpina orientale, veniva ricondotto al Campo e rinchiuso nella baracca degli arresti in una cella contigua a quella del tenente Jemina.

Il 26 agosto, il tenente Jemina fu chiamato dinanzi ad un Tribunale militare improvvisato nel Campo stesso, per un interrogatorio preliminare che doveva precludere al processo che si sarebbe tenuto a Vienna, ma il 30 egli risultò misteriosamente scomparso insieme col tenente del Bersaglio, ri Galleg, Jannello.

Si seppe in seguito che i due tenenti erano andati a trovarsi in Albania, presentandosi agli avamposti italiani dei monti di Malakstra, nella notte del 16 settembre.

Quella fu l'unica evasione fortunata dal Campo di Sigmundsherg prima dello sfacelo dell'Impero.

Ora, se la sola parte storica di tale impresa guadagna senz'altro il nostro ammirato interessamento, è facile pensare quale suggestiva opera divenga, quando ci sia data, da chi possiede squisita sensibilità d'arte.

Non è nemmeno il caso di tentare di riassumere le romanzesche vicende di quest'evasione.

Tutto è narrato con tale spontanea vivezza, e con tale superiore sincerità, che non si può, se non seguire il libro ad essere grati all'autore del piacere che ci dà.

Confortano la vastità di orizzonti, il brio giovanile, l'animo nobilmente fiero.

La breve dedica del volume non ha bisogno di alcun commento.

A quei combattenti — l'ogni paese — che difendendo la Patria propria — contro l'altra — sdegnarono di accoppiarsi — all'ostilità il lavoro.

Enzo Jemina non potrà essere mai partigiano settario: «Quante volte, prode amico — scrive nella lettera-prefazione a Renzo Chierici — ci siamo sentiti più vicini al «Cameralia»...»

Oltre ricordarlo, piuttosto che al fornaio di scarpine di cartone o all'imboscato nazionale, e «sentivamo» che, nel

Alle Filiccare, (Doga Toscana) facciamo colazione, e proseguimmo il viaggio per Pietramala, dove si vede il vulcano scemmo di cui parlano tanto i viaggiatori: esso resta sul declivio destro della valle del Santeramo, e si presenta come una fiammella rossiccia con una breve colonna di fumo. Quattro miglia più in là è la Fiume: il punto più alto della strada, una fucina costruiti solidi muraioni per impedire al vento di rovesciare i ruotabili come prima faceva. Noi giungemmo alla cresta dell'Appennino ad tramontano del sole: i suoi raggi di porpora indoravano i monti dell'Imolese, e la sua faccia rossastra pareva che baciassero le vette della Toscana.

UNA PICCOLO ROMANZO NELLA VITA DI IPPOLITO NIEVO

chi è consolati che comincio già ad essere grazioso. Firenze, 12 - 2 - 1819.

Il tuo Ippolito.

I pochi giorni dopo (il 21 sett.) scriveva anche al babbo chiedendogli scusa della scappatella e facendogli balenare qualche inaspettata facilitazione per abbreviare i suoi studi.

Forse il babbo gli teneva il broncio se gli rispose solo il 26 aprile o non ricevette la lettera subito o subito non poté rispondergli; ma c'era sempre la mamma con la quale poteva parlare più libero e schietto e confidare tutto.

Quando infine ebbe capito su qual piede camminavano le cose, raggiunse Pisa per incominciare effettivamente la scuola.

Quali studi intraprese a Pisa? I biografi dicono il liceo che avrebbe desiderato di finire. Il Nievo ci parla d'Università e nella lettera al babbo del 21 febbraio, accenna di avere qualche speranza di guadagnare un anno.

Signore e ai Signori di San Giovanni: Non so se debba ridere o piangere della mia nuova posizione: ma quello che è certo si è che la mia incertezza proviene in gran parte dal non aver tue notizie. Scrivimi una volta e allora riderò di questo un quarto d'ora.

Il tuo Ippolito.

Ma Attilio, giulino sa quale è il suo dovere di amico, gli scrive e gli dà notizie dei signori di San Giovanni e della Mattide.

Così Ippolito si accentona e risponde a suo volta: «Ho per tutte le quelle cose che gli hanno riempita l'anima di gioia».

Caro Attilio.

Bravo mio caro amico! Ti ringrazio davvero. Hai spesso detto (faciale) nel parlarmi di cose che mi hanno colpito l'anima di una parte giusta...

Credo del resto alle tue sincere professioni d'amicizia e me ne faccio fede, la generosità con cui mi offri di eseguire qualunque incarico, e la cura che ti prendi per tutto quello che tu credi dover essere mio. Sopra questi due articoli la lettera che scrivi l'altro, e che tu forse avrai ricevuta, pare scritta apposta per rispondermi alla tua che ho fra le mani.

La gran bella lettera che è quella? ti ho pensato un voto per

ALTRE CRONACHE UDINESI

ARTE E TEATRI
Il coro dei Cosacchi
al "Cecchini"

L'avvenimento è atteso dalla cittadinanza, poiché l'eco dei successi ottenuti ovunque è giunta...

Radorario giornaliero
Mercoledì 27 aprile

Roma-Napoli - Ore 20.45: Trasmissione d'opra. Stazioni del Gruppo Nord...

Una edicola sfasciata
per la seconda volta

Ieri mattina, per la seconda volta, la edicola di giornali posta presso il ponte di via Aquileia...

Si frattura le ossa nasali

Il contadino Leonardo Gentili, di 29 anni, dimorante a Godia, in seguito ad un'infortunio agricolo, riportò la frattura delle ossa nasali.

Gravemente ferito
per lo scoppio di una mina

Ieri, verso mezzogiorno, fu ucciso il sergente Giuseppe Malozzi, gravemente ferito a causa di una mina scoppiata sotto la sua guida...

Un pollice rovinato

Teresa Zanuttini di Pietro di anni 45 da San Lorenzo, riportò accidentalmente cadendo in casa...

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

Presidente: avv. dott. Angelo Beretta - Giudice: avv. dott. S. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: avv. Girolami

Mortale disgrazia

La sera del 18 ottobre u. s. tale Giovanni Colusso fu ucciso da un camion in paese di ritorno da un giro d'affari...

Si frattura le ossa nasali

Il contadino Leonardo Gentili, di 29 anni, dimorante a Godia, in seguito ad un'infortunio agricolo, riportò la frattura delle ossa nasali.

ALTRA CRONACA UDINESE

Un colpo di rancore

Comparso ieri in Giudizio salotto Giuseppe Porro di Giacomo di anni 29 da Romagnano, colpevole di aver l'11 ottobre u. s. colpito con una ranocola Giuseppe Calzavara...

Cronache sportive
U. L. I. C.
Comitato di Udine

(Seduta del giorno 26 aprile 1932)

COPPA TORO

Gara del 21 aprile 1932: In base ai riferiti arbitrali si concludono i seguenti risultati: Gruppo A: Italia-Ardita A-Espira...

Coppa Toro
La terza giornata

Anche nella terza giornata, come già nella seconda, i risultati più importanti e significativi si sono avuti nel girone B e in quello C...

La gara al bocce

La bocce, udinese e comunista che per circostanze impreviste non si svolse il giorno 24 del 28 corrente...

ALTRA CRONACA UDINESE

Un colpo di rancore

Comparso ieri in Giudizio salotto Giuseppe Porro di Giacomo di anni 29 da Romagnano, colpevole di aver l'11 ottobre u. s. colpito con una ranocola Giuseppe Calzavara...

Cronache sportive
U. L. I. C.
Comitato di Udine

(Seduta del giorno 26 aprile 1932)

COPPA TORO

Gara del 21 aprile 1932: In base ai riferiti arbitrali si concludono i seguenti risultati: Gruppo A: Italia-Ardita A-Espira...

Coppa Toro
La terza giornata

Anche nella terza giornata, come già nella seconda, i risultati più importanti e significativi si sono avuti nel girone B e in quello C...

La gara al bocce

La bocce, udinese e comunista che per circostanze impreviste non si svolse il giorno 24 del 28 corrente...

ALTRA CRONACA UDINESE

Un colpo di rancore

Comparso ieri in Giudizio salotto Giuseppe Porro di Giacomo di anni 29 da Romagnano, colpevole di aver l'11 ottobre u. s. colpito con una ranocola Giuseppe Calzavara...

Cronache sportive
U. L. I. C.
Comitato di Udine

(Seduta del giorno 26 aprile 1932)

COPPA TORO

Gara del 21 aprile 1932: In base ai riferiti arbitrali si concludono i seguenti risultati: Gruppo A: Italia-Ardita A-Espira...

Coppa Toro
La terza giornata

Anche nella terza giornata, come già nella seconda, i risultati più importanti e significativi si sono avuti nel girone B e in quello C...

La gara al bocce

La bocce, udinese e comunista che per circostanze impreviste non si svolse il giorno 24 del 28 corrente...

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della città di Udine, alla quota di metri 213, ha registrato il seguente bollettino...

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. Probabilità. L'aumento di pressione che si è verificato sul Mediterraneo porterà un temporaneo miglioramento del tempo su tutta l'Italia...

CAMBI

Table with columns: TIPOLO, FRANCHI, MIL. AN. showing exchange rates for various locations like Roma, Napoli, New York, etc.

Dr. Conti

visita ogni giorno nel proprio ambulatorio a domicilio. Medicina interna ed accertamento e cura delle malattie polmonari.

Dr. Gino Murero

Società in Clinica Dermato-Sifilologica presso la R. Università di Udine. Direttore del Dispensario Dermoclinico Comunale.

Malattie della Pelle e Veneree

UDINE - Via Garibaldi N. 3. Telefono 6-84. Riceve dalle 9.30 alle 9.30; dalle 11 alle 17.

CORONE LA FLORA FRIULANA

Via Cavour 3. Telefono 15. La rievocazione permettono i prezzi più bassi.

UDIRE - Piazza dei Grani N. 3 - UDIRE
LA PACE DEL CONSUMMATORE ai Combattenti e Mutilati
sconto del 20 per cento
Col giorno 2 Maggio 1932 - X inizieremo la GRANDE VENDITA a prezzi disastrosi
Per Lire 100
Metri 3,30 stoffa uomo (100 disegni), con fodere; un paio di scarpe da passeggio o lavoro; metri 3,50 camicia, un cappello regolare, un ombrello, sei fazzoletti, una cravatta, TUTTO PER LIRE CENTO (merce garantita).
Diamo qualche altro prezzo
Blocco di merce per sole L. 19.90 composto dei seguenti articoli:
1 cappello - 1 ombrello - 1 paio di scarpe gomma - 1 paio calzeti tutto per L. 19.90
CORREDI DA SPOSA
N.B. A tutti i Clienti che faranno la spesa di L. 75 verrà rilasciato un BUONO per pranzo da consumarsi presso la Trattoria "Alla Vecchia Pescheria, Alle madri e vedove di guerra e loro famiglie sconto del 20 per cento
Si assume qualunque ordinazione per posta
Panni e stoffe assortite per tutte le divise militari; divise per guardie campestri; saglie per vestiti da ferrieri; Bandiere Nazionali in lana e cotone di qualsiasi misura.